programma

NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA...

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

FONDAZIONE SAN GAETANO ONLUS

PURGATORIO

info: segreteria@fondazionesangaetano.it | www.fondazionesangaetano.it/nelmezzodelcammin

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

PURGATORIO

TITOLO DEL PROGETTO:
PURGATORIO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Assistenza - Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia…)

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Il Progetto "Purgatorio" prosegue quanto iniziato con il progetto "Inferno" e si pone l'obiettivo di implementare e migliorare i percorsi residenziali terapeutici per favorire una riduzione dei livelli di dipendenza patologica nei pazienti in carico alla Fondazione, offrendo interventi differenziati in base alle multiproblematicità presentate. In tal modo "Purgatorio" intende garantire interventi psicosociali adeguati anche agli individui con bisogni più complessi, come i pazienti con doppia diagnosi, i pazienti lungoassistiti e le donne tossicodipendenti con figli a carico. Inoltre, l'obiettivo del Progetto è anche quello di migliorare l'efficacia dei percorsi educativi in cui sono inseriti i minori stranieri non accompagnati, personalizzando gli interventi in base ai bisogni complessi di cui tali giovani sono portatori.
Il presente Progetto, ponendosi tali scopi, intende contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Piano Triennale 2020-2022 scelti nel Programma "Nel mezzo del cammin di nostra vita…" garantendo elevati standard qualitativi in tema di cura e riabilitazione delle dipendenze e in tema di accoglienza e supporto educativo nell'ambito del disagio minorile. Il progetto in questo senso soddisfa l'obiettivo del Piano Triennale sopra citato "*assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*" (obiettivo 3) agendo non solo sui comportamenti direttamente osservabili, ma soprattutto sul funzionamento psichico e sul benessere percepito. Inoltre, attraverso le azioni progettuali e grazie al supporto dei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile, il progetto intende agire offrendo "*un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti*" (obiettivo 4), rispondendo ai bisogni formativi dei destinatari. Per fare ciò intende adottare delle metodologie innovative che integrino i metodi tradizionali con metodi innovativi, come l'arte e la cultura, per garantire una maggiore efficacia dei percorsi educativi e terapeutico-riabilitativi. Per questo il presente progetto è dedicato alla seconda tappa del cammino individuale che Dante Alighieri ha intrapreso verso la redenzione: il Purgatorio. Quest'ultimo è rappresentato come un monte in ascesa, molto faticoso da percorrere in cui l'uomo vede le proprie mancanze e le attraversa. Infatti la montagna è un simbolo ascensionale, è legata alla salita e alla fatica, al dolore ed alla sopportazione che sono caratteristiche di alcune fasi di vita che tutti gli esseri umani si trovano a vivere. Il Purgatorio inoltre viene esplicitamente creato e pensato come luogo di passaggio e di transito, uno spazio che le anime attraversano per redimersi dai propri peccati ed arrivare al Paradiso, un cammino dal basso verso l'alto che allontana le anime dalla terra per avvicinarle al cielo. A differenza dell'Inferno, il tema del primo progetto dedicato a chi nel mezzo del cammino della propria vita ha perso la strada e la speranza, nel Purgatorio esiste una speranza di redenzione, anche se questa può essere raggiunta soltanto con impegno e fatica. Infatti Dante scrive su questo secondo regno: *"Quel secondo regno / dove l'umano spirito si purga / e di salire al ciel diventa degno"*. Subito risulta chiaro il parallelismo con quello che gli ospiti del Servizi Residenziali della Fondazione, destinatari di questo progetto, si trovano ad affrontare. Le realtà residenziali in cui essi sono collocati rappresentano un luogo e un momento di passaggio per la trasformazione di sé stessi come persone capaci di una vita senza la sostanza. Un passaggio che richiede estrema fatica, un percorso in salita verso il raggiungimento di una versione migliore di sé stessi passando per le proprie mancanze, i propri limiti e i propri difetti. Una fatica che gli ospiti della Fondazione ritrovano in una

quotidiana ricerca di cambiamento che non è né scontato né immediato, ma profondamente desiderato. La fatica di chi conduce una trasformazione della propria realtà psichica interna in un preciso e delimitato momento della sua vita. Tale percorso, come avviene per Dante, non può essere compiuto senza una guida, che per il poeta è, anche in questo Cantico, Virgilio. Quest'ultimo anche in questo caso rappresenta per Dante, in senso allegorico, la ragione, il lume che aveva perso cadendo nella selva oscura e che riuscirà a trovare proprio sotto la sua sapiente guida. Per gli ospiti destinatari di questo progetto la guida è rappresentata da un lato, dalle diverse figure professionali che lavorano in Fondazione, dall'altro dai compagni di viaggio, ossia dagli altri ospiti. Se nel primo caso gli operatori impiegati nei Servizi Residenziali rappresentano una guida solida e professionale che si sviluppa sotto forma di supporto ed accompagnamento, nel secondo caso gli altri ospiti di questi servizi rappresentano per l'individuo i compagni di viaggio e fungono da potente strumento di identificazione e rispecchiamento. Il gruppo formato dagli ospiti richiama quello che è un altro importante tema del Purgatorio, accanto a quello della speranza, ossia l'amicizia. Infatti il Purgatorio è il luogo in cui Dante immagina di incontrare nuovamente quegli amici che aveva perso a causa dell'esilio e in cui si identifica con gli altri pellegrini *"noi siam peregrin come voi siete"*, in una forte dimensione corale. Quella stessa dimensione in cui gli ospiti della Fondazione si trovano inseriti e che offre loro l'opportunità di instaurare relazioni sane e di supporto per compiere quel viaggio comune, ma diverso per ciascuno, verso il benessere e la libertà dalla sostanza. Anche i minori, altri destinatari di questo progetto, sono chiamati a svolgere un viaggio in cui passano attraverso l'esperienza dell'allontanamento e dello smarrimento data dalla loro condizione di migranti ai quali manca l'accompagnamento virgiliano che invece riescono a trovare all'interno del percorso educativo della Fondazione San Gaetano. Per questo progetto quindi la seconda tappa del viaggio di Dante è sembrata estremamente evocativa e rappresentativa degli obiettivi che sono stati posti e che intendono essere raggiunti attraverso la messa in atto delle azioni al punto 6.1). Tale obiettivo consentirà di realizzare lo scopo del Programma avvalendosi anche dell'utilizzo di strumenti come l'arte e la letteratura. Queste ultime saranno valorizzate come strumenti in grado di supportare gli ospiti e di permettere loro di esprimersi in contesti protetti e contenitivi, curando le loro "piaghe", causate dalla dipendenza o legate al distacco dal paese d'origine. Tali strumenti arricchiscono e implementano l'efficacia dei trattamenti, configurandosi come strumenti di crescita, migliorando la consapevolezza e la percezione soggettiva di benessere verso l'individuazione e la realizzazione di un progetto di vita sana.
Il Purgatorio, a cui questo progetto si ispira, rappresenta il regno più vicino all'esperienza umana dell'uomo comune e rappresenta il cammino individuale che ognuno è chiamato a compiere nella propria vita, un percorso di continui cambiamenti e trasformazioni, un percorso evolutivo dal significato universale. Per questo il presente progetto, oltre ad avere un obiettivo per i destinatari diretti ospiti nei Servizi della Fondazione, si pone obiettivi che coinvolgono anche gli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale. Il Servizio Civile rappresenta infatti un percorso di crescita civica, personale e professionale che permette ai giovani Volontari di esperire dei cambiamenti, di crescere e sperimentarsi, per un periodo della loro vita, in realtà nuove. Il Servizio Civile inoltre rappresenta un'esperienza corale, data dalla condivisione con altri Volontari della propria esperienza e in linea con le finalità solidali, di cooperazione e sociali del Servizio Civile Universale. Gli obiettivi previsti per gli Operatori Volontari sono i seguenti:

- Sollecitare la consapevolezza, grazie alla formazione sulle tematiche della pace, della nonviolenza e della solidarietà;
- Favorire il processo di maturazione e la riflessione sulle proprie scelte;
- Favorire la realizzazione di principi costituzionali (solidarietà, cooperazione, cittadinanza attiva);
- Stimolare percorsi futuri orientati al volontariato;
- Migliorare la comprensione e la condivisione in gruppo attraverso l'espressione di vissuti di disagio con gli altri Operatori Volontari;
- Promuovere la tutela dei diritti sociali per accompagnare, anche gli Ospiti della Fondazione, in percorsi di rinascita;
- Migliorare la gestione e il superamento dei conflitti e della violenza, attraverso una difesa pacifica.

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruolo Volontari fase 1 - 3

Di osservazione/conoscitivo, analisi e negoziazione dell'obiettivo sul quale concentrare la propria attenzione in seguito. Inoltre il Volontario parteciperà ai momenti formativi organizzati

Ruolo Volontari fasi 4-5

Dapprima in supporto e, nella fase 5 con maggior grado di autonomia, declinato a seconda della sede cui il Volontario è inserito. Le azioni e il ruolo dei volontari sono descritti in modo specifico nella tabella seguente:

Attività comuni a tutti i Servizi coinvolti	Ruolo del Volontario
Colloqui di sostegno psicologico;	Il Volontario affianca lo staff del Servizio nelle attività riabilitative nelle quali sono coinvolti i pazienti e che riguardano le varie aree di vita: dalla salute fisica alla riabilitazione vera e propria. La partecipazione del Volontario ai colloqui come osservatore dipende da vari fattori:

	- possesso di laurea in psicologia - consenso dell'ospite - autorizzazione dell'operatore che svolge il colloquio - volontà da parte del giovane Volontario;
Organizzazione di attività di gruppo in cui viene stimolato il confronto e la condivisione al fine di porre le basi per l'instaurazione di relazioni positive e di supporto;	Il Volontario supporta lo staff nella preparazione dei materiali e nell'organizzazione delle attività di laboratorio in gruppo. Inoltre in alcuni casi viene invitato ad assistere al gruppo come osservatore. Se in possesso dei titoli adeguati (laurea in psicologia) potrà assistere anche ai gruppi psicoterapeutici. In relazione agli aspetti educativi, il Volontario supporta gli ospiti nella quotidianità, stimolando, riflettendo ed elaborando le interazioni quotidiane stabilite dagli stessi. Con tali azioni il Volontario, affiancato dallo staff, contribuisce alla riabilitazione delle competenze socio-relazionali degli ospiti e delle capacità di cura di sé e di gestione delle attività quotidiane.
Laboratori ludico-espressivi che utilizzano gli strumenti dell'arte e della letteratura per migliorare la capacità di espressione di sé, dei propri sentimenti e dei pensieri;	Il Volontario partecipa attivamente ai laboratori ludico-espressivi, aiutando lo staff nella gestione, nell'organizzazione, nella preparazione di materiali e nello svolgimento del laboratorio stesso. Il Volontario inoltre partecipa a tali laboratori coinvolgendo gli ospiti e stimolandoli ad essere attivi.
Riunioni d'equipe a cadenza settimanale di due tipologie differenti: - Team: sono riunioni a cadenza settimanale in cui vengono discussi i casi clinici e viene generato uno scambio, tra le diverse figure professionali, volto alla strutturazione o alla ri-strutturazione dei percorsi terapeutici individuali. In tali riunioni vengono proposti modelli di intervento innovativi da parte degli operatori professionisti; - Staff: sono riunioni di carattere organizzativo e gestionale;	Il Volontario partecipa alle riunioni dell'equipe ed è coinvolto nella discussione dei casi clinici e nei processi decisionali relativi alle strategie di intervento da adottare specialmente con sottogruppi specifici di popolazione. Il Volontario viene coinvolto nella formazione dedicata al personale, in modo che anch'egli sia partecipe dei cambiamenti trasformativo-relazionali prodotti dalla formazione continua. Inoltre registra tutte le decisioni prese in équipe nel verbale, il quale sarà redatto per ogni riunione, ed aggiorna le schede personali degli utenti dei quali si è discusso.
Organizzazione e realizzazione di un evento tematico che vedrà coinvolti gli utenti in prima persona. Tale azione sarà sostenuta dal prezioso contributo dell'Associazione "Rivela". L'organizzazione di tale evento prevede: • Incontri organizzativi preparatori tra Ente proponente e partner; • Predisposizione di un piano di comunicazione per la divulgazione dell'iniziativa; • Realizzazione dell'evento con il coinvolgimento, per tutta la fase di preparazione, dei volontari del Servizio Civile Universale.	Il Volontario, con la guida di un esperto, supporta lo staff nell'organizzazione e nella realizzazione di un evento culturale: • Coinvolgimento dell'Associazione culturale "Rivela" e collaborazione nell'assegnazione dei ruoli, sulla base delle azioni concordate; • Incontri organizzativi preparatori tra Ente proponente e partner; • Predisposizione di un piano di comunicazione per la divulgazione dell'iniziativa; • Realizzazione dell'evento con il coinvolgimento, per tutta la fase di preparazione, dei Volontari del Servizio Civile Universale.
Attività previste presso i Servizi Residenziali di categoria B	**Ruolo del Volontario**
Colloqui di sostegno psicologico volti alla riduzione della dipendenza e al miglioramento delle abilità cognitive, emotive, comportamentali e relazionali. I colloqui supportano l'ospite nel suo percorso verso l'allontanamento dalla sostanza e il ritrovamento del benessere psico-fisico;	Il Volontario affianca lo staff del Servizio nelle attività riabilitative nelle quali sono coinvolti i pazienti e che riguardano le varie aree di vita: dalla salute fisica alla riabilitazione vera e propria. La partecipazione del Volontario ai colloqui come osservatore dipende da vari fattori: - possesso di laurea in psicologia - consenso dell'ospite - autorizzazione dell'operatore che svolge il colloquio - volontà da parte del giovane Volontario;

Gestione dei casi complessi in collaborazione con i Servizi Territoriali in modo da migliorare la gestione della multiproblematicità presentata dai pazienti cronici, attraverso la realizzazione di interventi integrati, personalizzati e diversificati.	Il Volontario assiste agli incontri oppure legge i relativi verbali. Discute con il proprio OLP rispetto alle strategie condivise con i servizi pubblici, condividendo il proprio punto di vista e contribuendo ad un confronto attivo nel corso delle equipe. Il Volontario supporta il personale nell'organizzazione degli incontri con i servizi ed altri professionisti, facilitando lo scambio di informazioni ed inviando pec, relazioni e fissando appuntamenti per la gestione dei casi. Inoltre il Volontario affianca l'equipe del Servizio nel monitoraggio sanitario degli ospiti, programmando visite e controlli per gli stessi ed accompagnandoli presso i servizi sanitari insieme all'operatore;
Attività previste presso i Servizi Residenziali di categoria C	**Ruolo del Volontario**
Attività di approfondimento diagnostico rivolte ai pazienti con doppia diagnosi in cui: - Vengono somministrati test psicodiagnostici specifici per monitorare e potenziare, se necessario, la gestione della patologia psichiatrica degli ospiti; - Vengono eseguite consulenze psichiatriche per monitorare la terapia farmacologica dei pazienti; - Vengono condotti colloqui e sedute di psicoterapia per valutare lo stato mentale degli ospiti nelle diverse fasi del percorso residenziale;	Il Volontario affianca l'equipe nella valutazione approfondita dell'ospite, occupandosi della stesura di relazioni ed osservando attivamente i comportamenti agiti all'interno della comunità. Partecipa alla stesura dei progetti individualizzati ed aiuta l'equipe ad aggiornare le proprie conoscenze professionali, partecipando ad eventi formativi ed effettuando ricerche bibliografiche online. Il Volontario non parteciperà alle sedute di psicoterapia.
Gestione dei casi complessi in coordinamento con i Centri di Salute Mentale e i Servizi per le Dipendenze.	Il Volontario assiste agli incontri oppure legge i relativi verbali. Discute con il proprio OLP rispetto alle strategie condivise con i servizi pubblici, condividendo il proprio punto di vista e contribuendo ad un confronto attivo nel corso delle equipe. Il Volontario supporta il personale nell'organizzazione degli incontri con i servizi ed altri professionisti, facilitando lo scambio di informazioni ed inviando pec, relazioni, fissando appuntamenti per la gestione dei casi. Inoltre il Volontario affianca l'equipe del Servizio nel monitoraggio sanitario degli ospiti, programmando visite e controlli per gli stessi ed accompagnandoli presso i servizi sanitari.
Attività previste presso i Servizi Residenziali di categoria C 1	**Ruolo del Volontario**
Laboratori di educazione affettiva dedicati sia ai minori (0-3 anni) che alle madri tossicodipendenti. Questi laboratori sono mirati al riconoscimento delle emozioni sia proprie che altrui;	Il Volontario supporta lo staff nella preparazione dei materiali e nella organizzazione delle attività di laboratorio in gruppo, in taluni assiste al gruppo come osservatore attento a cogliere le dinamiche e le interazioni. Se tale osservazione rientra nel percorso di studi del Volontario, quest'ultimo potrà sperimentare un'importante esperienza formativa sul campo affiancato da personale esperto.
Laboratori di supporto alla maternità in cui viene esplorato il concetto di maternità e il significato che esso assume per ogni donna. Di seguito alcuni esempi di questi laboratori: - incontri laboratoriali di narrazione autobiografica; - laboratori di Arte-terapia	
Gruppi di sostegno alla genitorialità destinati alle mamme e volti all'acquisizione e sviluppo di competenze genitoriali adeguate.	I Volontari possono partecipare come osservatori ai gruppi di sostegno alla genitorialità. Inoltre potranno aiutare lo staff nell'organizzazione dei gruppi e, al termine di essi, potranno partecipare alla stesura di una relazione finale insieme allo staff.
Colloqui di sostengo psicologico che fungono da spazio di ascolto con l'obiettivo di espressione delle emozioni latenti e/o represse;	Il Volontario affianca lo staff del Servizio nelle attività riabilitative nelle quali sono coinvolti i pazienti e che riguardano le varie aree di vita: dalla salute fisica alla riabilitazione vera e propria. La partecipazione del Volontario ai colloqui come osservatore dipende da vari fattori: - possesso di laurea in psicologia - consenso dell'ospite

	- autorizzazione dell'operatore che svolge il colloquio - volontà da parte del giovane Volontario;
Attività previste presso la Comunità Educativa per Minori	**Ruolo del Volontario**
Realizzazione di corsi di lingua italiana interni alla struttura della Comunità. Si attueranno degli interventi didattici personalizzati volti all'alfabetizzazione alla lingua italiana;	Il Volontario supporta lo staff nell'organizzazione dei corsi di lingua italiana e nella preparazione del materiale da utilizzare durante il corso. Il Volontario partecipa ai corsi organizzati all'interno della Comunità e supporta lo staff nello svolgimento delle attività affiancando i minori che hanno maggiori difficoltà.
Gestione delle comunicazioni con gli istituti scolastici per monitorare il percorso di formazione dei minori e per intercettare eventuali difficoltà al fine di sostenere e motivare il ragazzo nel percorso scolastico avviato;	Il Volontario supporta gli educatori nella predisposizione di materiale e nella stesura dei documenti necessari per consentire un efficace comunicazione con l'istituzione scuola. Inoltre il Volontario aiuta gli educatori a gestire le comunicazioni con le scuole.
Attivazione di momenti di aiuto allo studio e forme di sostegno per il recupero scolastico rivolte ai minori accolti, favorendo l'acquisizione di metodi di apprendimento efficaci. Si interverrà sulle potenzialità di ciascuno al fine di realizzarne il successo formativo e consentire il recupero e il consolidamento delle fondamentali abilità di base;	Il Volontario gestisce, in affiancamento allo staff, il tempo dedicato allo studio con i minori, contribuendo a trasferire metodi di apprendimento funzionali ed efficaci. Tale azione consente inoltre di stabilire una relazione significativa con il minore, contribuendo ad un'evoluzione nel processo di socializzazione.
Realizzazione di attività ricreative, sia all'interno che all'esterno della Comunità, (gite, campi scout, uscite nel fine settimana, attività sportive) finalizzate a sviluppare relazioni affettivo-sociali positive, nel rispetto della persona e delle regole. Verranno inoltre proposti giochi interattivi e di movimento;	Il Volontario supporta lo staff nella realizzazione di attività ricreative interne ed esterne alla struttura (es. gite, campi scout, uscite nel fine settimana, attività sportive) attraverso: • individuazione delle probabili mete; • creazione itinerario del viaggio. Il Volontario, inoltre, accompagna i minori e supporta gli educatori nella gestione delle attività. Inoltre il Volontario, se interessato, partecipa attivamente ai giochi interattivi e di movimento mettendosi in gioco in prima persona con lo scopo di instaurare una relazione positiva con i minori. Il Volontario, durante lo svolgimento di tali attività, sarà sempre supportato dallo staff.
Ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale quali attività ludico-sportive e culturali. Si tratta di promuovere occasioni e momenti di incontro e condivisione tra l'equipe e le agenzie educative presenti nel territorio.	Il Volontario si occupa di svolgere delle ricerche sul territorio per individuare ulteriori iniziative culturali e di aggregazione sociale e partecipa insieme al personale all'individuazione di quelle più adatte agli ospiti. Inoltre il Volontario potrà accompagnare gli ospiti, affiancato da un operatore, a partecipare alle iniziative culturali sopra citate.

Ruolo Volontari fase 6-8

Partecipazione attiva agli incontri previsti da piano di monitoraggio, di tutoraggio e disponibilità a partecipare ad un incontro/intervista telefonica sei mesi dopo aver finito l'anno di Servizio Civile Universale. Inoltre il Volontario si impegnerà a rispettare gli impegni definiti e chiederà aiuto/sostegno tempestivamente a fronte dell'insorgere di problemi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nome sede	Indirizzo	Comune	Codice sede
"Il Colle" – Residenziale 1 Fase A	Strada Degli Ulivi	Arquà Petrarca (PD)	181100
"Oasi" – Semiresidenziale 1	Via Tezze	Pianezze (VI)	181121
"La Soglia" – Semiresidenziale 1	Via Dante Alighieri	Schio (VI)	181107
"No Potus" – Residenziale 2 Trattamento intensivo	Via Riolo – Località Casarotti	Torrebelvicino (VI)	181119
"Identi-key" Residenziale intensivo Fase A	Strada Marosticana	Vicenza (VI)	181096
"Laboratorio Famiglia" – Residenziale minori	Contrà Porta Santa Croce	Vicenza (VI)	181111

“Laboratorio Famiglia” – Residenziale Pronta accoglienza donne	Contrà Porta Santa Croce	Vicenza (VI)	181112
“Integra” residenziale 1 Fase A	Via Carbonarolla	Val Liona (VI)	181104
“Il Colle” – Residenziale 2 Fase B	Strada Degli Ulivi	Arquà Petrarca (PD)	181101
“Cà Edimar” Residenziale 2 Fase Percorso Educativo	Via Due Palazzi	Padova (PD)	181085
“Integra” Residenziale 2 Fase B	Via Carbonarolla	Val Liona (VI)	181105

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
11 posti con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Si richiede:
- Flessibilità oraria: il servizio si svolgerà su cinque giornate lavorative, dal lunedì al venerdì per l’Accoglienza Ambulatoriale. Mentre nelle altre sedi, compresa la Pronta Accoglienza le cinque giornate potranno comprendere anche il fine settimana essendo le strutture aperte sette giorni su sette, secondo le indicazioni degli OLP e dei Responsabili di Servizio;
- I Volontari sono tenuti a mantenere il segreto d’ufficio e ad attenersi al rispetto della privacy (D. lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679) in riferimento a tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante il servizio;
- Disponibilità ad eventuali spostamenti presso altre sedi o Enti con cui il Servizio collabora;
- Partecipazione a impegni festivi (domenica e serali) in relazione a particolari esigenze legate ai servizi della Fondazione;
- Spostamenti presso sedi di Servizio facenti riferimento al medesimo programma, per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi, ad esempio per azioni di sensibilizzazione e momenti di incontro tra i volontari di progetti diversi;
- Buona capacità di ascolto e disponibilità alla relazione;
- Disponibilità alla guida di un mezzo della Fondazione per motivi di servizio alle condizioni previste al punto 9) del Prontuario Rapporti Enti - Volontari anno 2019: in graduale affiancamento e secondo precisa programmazione delle attività e dei percorsi, previa autorizzazione scritta da parte dell’Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI: 5

ORARIO: monte orario flessibile per un totale di 1145 ore nel corso di 12 mesi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
La Fondazione ha stipulato convenzioni per i tirocini formativi e di orientamento e professionalizzanti con le seguenti Università:
- Università degli Studi di Padova;
- Università degli Studi di Verona;
- Università degli Studi di Venezia;
- Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), tirocinio sia accademico che professionalizzante;

E con le seguenti Scuole di Specializzazione ed Istituzioni Pubbliche o del Privato Sociale:
- Centro Italiano Sviluppo Psicoterapia A Breve Termine (C.I.S.S.P.A.T.);
- Conservatorio di Musica dall’Abaco di Verona
- Scuola di Formazione in Psicoterapia Transpersonale;
- Scuola Europea di Formazione in Psicoterapia Funzionale;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica dell'Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica;
- Istituto Veneto di Terapia Familiare S.r.l. Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Familiare e Relazione;
- I.T.C. - Istituto di terapia cognitiva e comportamentale;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della COIRAG;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Dinamica Integrata del Centro Psicologia Dinamica (CPD);
- 54-IFREP Scuola Superiore in Psicologia Clinica;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interattivo Cognitiva di Padova;
- Istituto di Specializzazione in Psicoterapia I.R.E.P. Istituto di Ricerche Europee in Psicoterapia Psicoanalitica;
- Istituto di specializzazione in psicoterapia SFPID - "Scuola di Formazione di Psicoterapia ad Indirizzo Dinamico";
- Istituto di Gestalt Therapy - H.C.C. Kairòs s.r.l.

Inoltre, al termine del percorso, verrà rilasciata ai Volontari la certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del d.lgs n.13/2013 rilasciata da IRECOOP Lombardia Società Cooperativa.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri autonomi di reclutamento e selezione sono sintetizzabili come segue:
1. Metodologia: la procedura di selezione prevede una prima fase dedicata alla valutazione dei titoli, del curriculum vitae e delle esperienze professionali del candidato, a cui segue un approfondito colloquio di selezione.
Durante la selezione si utilizza una dettagliata scheda di valutazione, di seguito, saranno indicati i criteri utilizzati sia nella valutazione dei titoli, che durante il colloquio. Tale procedura, che viene regolarmente verbalizzata, inizia con lo screening dei curricula che saranno raccolti, in parte, attraverso l'inserimento dei dati da parte dei candidati nella sezione del sito istituzionale dedicata al Servizio Civile della Fondazione, in parte raccolti via mail all'indirizzo: segreteria@fondazionesangaetano.it.
Durante il colloquio, si punterà sull'approfondimento di specifici temi, in particolare:
- Aspetto motivazionale rispetto alla scelta dell'esperienza di Servizio Civile;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Universale.
2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori: nello specifico, le variabili previste nella Scheda di valutazione del colloquio fanno riferimento a:
- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego presso la Fondazione San Gaetano;
- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego in altro Ente;
- Competenze, conoscenze e abilità del candidato e loro congruenza con le attività del progetto;
- Conoscenza e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Nazionale e nascita del Servizio Civile Universale;
- Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al Servizio Civile volontario;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari competenze, conoscenze ed abilità previste dal progetto;
- Disponibilità del candidato relativamente alle condizioni richieste per l'espletamento del servizio: es. flessibilità oraria, spostamento in auto/mezzi pubblici, ecc.;
- Abilità relazionali possedute dal candidato;
- Altri elementi di valutazione (ad esempio possesso della patente di guida).
Successivamente allo svolgimento dei colloqui, il nucleo di selezione effettuerà le valutazioni necessarie all'individuazione dei volontari di Servizio Civile tenendo conto dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. I volontari selezionati saranno avvisati dell'esito positivo del colloquio per iscritto e ad essi sarà comunicata la prima data di convocazione successiva all'approvazione della selezione ed alla pubblicazione ufficiale degli esiti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale per gli operatori volontari del progetto "PURGATORIO" avrà una durata di **41 ore** e si svolgerà presso: Centro Servizi 2 – Via Napoli, 27 Vicenza (VI); Centro Servizi – Via Battaglione Monte Berico, 18 Vicenza (VI); Associazione Casa Del Fanciullo - Vicolo Santonini, 12 Padova (PD).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica per gli operatori volontari del progetto "PURGATORIO" avrà una durata di **72 ore** e si svolgerà presso: Centro Servizi 2– Via Napoli, 27 Vicenza (VI); Associazione Casa del Fanciullo, Vicolo Santonini 12, Padova (PD); Centro Servizi – Via Battaglione Monte Berico, 18 Vicenza (VI); Ca'Edimar – Via Due Palazzi, 43 Padova (PD).
Le caratteristiche che dovrà avere la formazione sono riconducibili, secondo il Decreto P.C.M. Nr. 160 - Linee Guida per la Formazione Generale dei Volontari del 19 luglio 2013, alle seguenti modalità:
- Lezioni frontali con i responsabili dei diversi uffici e servizi (trasmissione contenuti didattici, confronto e discussione fra i partecipanti, domande, chiarimenti, riflessioni con il formatore). La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concertazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.
- Dinamiche non formali attraverso il lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere, learn by doing. Le dinamiche non formali: sono tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Ciò facilita i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dal sapere dei singoli individui e dal gruppo nel suo insieme per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Si passa da un sapere di tipo "verticale", ad uno di tipo "orizzontale" con l'utilizzo di dinamiche non formali basato sulla relazione, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.
- Dinamiche Informali attraverso la formazione relazionale ed esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità ed operatività. È importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto ed allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a sé stessi. Il formatore è, dunque, chiamato a

svolgere il delicato compito di moderatore e facilitatore del dialogo maturo tra individui. Egli, pertanto, è il primo che, nel trattare i vari argomenti, deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale ed aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.
Si farà pertanto uso di lezioni sia frontali che dinamiche non formali, ovvero:
- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo;
- role play;
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale;
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito;
- proiezione di audiovisivi;
- training;
- simulazioni;
- giochi di valutazione;
- proiezione di video e schede informative;
- problem solving.

La Fondazione si riserva la possibilità di erogare fino al 50% del monte ore on line in modalità sincrona.

Modulo formazione	**Contenuti**	**Durata**
I° modulo (9 ore): Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile Universale	I rischi per l'operatore volontario di Servizio Civile dentro la Fondazione. Indicazione delle azioni per la sicurezza. *Presentazione del Documento di Valutazione dei rischi. Dispositivi individuali di protezione e prevenzione del danno.*	*4 ore*
	L'attuale normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro. *Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.: Impianto organizzativo della Fondazione San Gaetano in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro.*	*2 ore*
	I piani di protezione e di prevenzione delle UOP (Unità Operative Periferiche) della Fondazione. La normativa e le azioni in materia di antincendio. *Presentazione delle norme antincendio e delle azioni di Primo Soccorso. I componenti della squadra di primo soccorso, della squadra antincendio e gestione delle emergenze in genere.*	*3 ore*
II° modulo (10 ore): Le dipendenze patologiche: inquadramento del fenomeno e prospettive di cura	Inquadramento del fenomeno generale e approfondimento delle diverse dipendenze da sostanza *Verrà presentato il fenomeno delle dipendenze patologiche e ne verranno illustrate le principali caratteristiche, l'eziologia e l'impatto psico-sociale. Inoltre saranno presentate le diverse forme di dipendenza, prendendo in considerazione le tipologie di sostanze che creano dipendenza e le patologie connesse e/o derivate.*	*5 ore*
	Le dipendenze patologiche dal punto di vista psicologico e le prospettive di cura in contesti residenziali *Saranno affrontati gli aspetti psicologici della dipendenza, in particolare verranno approfonditi i processi cognitivi, l'ambito emotivo e relazionale e gli aspetti comportamentali che riguardano il soggetto dipendente. Inoltre verranno trattate le varie prospettive di cura che vengono messe in atto nei Servizi Residenziali della Fondazione.*	*5 ore*
III° modulo (14 ore): Un giorno nei Servizi Residenziali della Fondazione	Alla scoperta delle modalità operative e delle attività che si svolgono nei Servizi Residenziali della Fondazione *Sarà illustrato il funzionamento organizzativo e le modalità operative che i vari Servizi Residenziali della Fondazione utilizzano per rendere il processo di cura e di riabilitazione efficacie. Saranno accennati anche gli strumenti di cui gli operatori si servono per conoscere meglio gli ospiti e per permettere loro un miglioramento delle loro condizioni psicologiche, fisiche e sociali.*	*4 ore*
	Il Gruppo come strumento d'elezione nella cura delle dipendenze *Saranno approfondite le tipologie di gruppi che vengono utilizzate all'interno delle comunità terapeutiche e, per ciascuno di essi, verrà spiegata la funzione e le potenzialità. Inoltre verrà fatto un affondo sull'importanza dei gruppi come strumento di identificazione e rispecchiamento nella cura delle dipendenze.*	*4 ore*

	Il colloquio di sostegno psicologico e l'importanza del lavoro in equipe. *Distinzione tra le varie tipologie di colloqui (di sostegno e psicoterapeutico). Approfondimento del colloquio di sostegno psicologico in particolare della sua funzione di sostegno delle parti funzionanti dell'Io del paziente. Inoltre si parlerà anche di colloqui di sostegno che agiscono sulla crisi, definiti anche psicoterapie brevi. Descrizione delle modalità con cui si discute un caso e si prende una decisione in equipe.*	*3 ore*
	La relazione tra ascolto ed empatia: come instaurare una comunicazione efficace con l'altro? *Verranno presentati gli strumenti e le tecniche di comunicazione efficace nella relazione d'aiuto con i soggetti con disturbo da uso di sostanze e con i minori stranieri non accompagnati.*	*3 ore*
IV° modulo (12 ore): Gestione dei pazienti cronici e con doppia diagnosi	La doppia diagnosi: quando la dipendenza patologica si associa a disturbi psichici *Verranno illustrati i principali disturbi psichici che frequentemente si associano a dipendenza patologica e ne vengono illustrate le principali caratteristiche. Inoltre viene affrontato l'argomento dei bisogni complessi che tali pazienti manifestano e le prospettive di cura (anche con modelli innovativi) che sono praticabili in un contesto residenziale.*	*3 ore*
	Il paziente cronico. *Verranno approfondite le caratteristiche salienti che permettono di connotare un paziente come cronico e saranno illustrate le modalità di gestione della presenza dei pazienti cronici in comunità, tra cui azioni e comunicazioni efficaci.*	*3 ore*
	L'importanza del lavoro di rete nei Servizi per le Dipendenze, esempi di sinergie tra Pubblico e Privato Sociale e di scambio di buone prassi tra Enti diversi. *Saranno illustrate le principali unità di offerta dei Servizi Pubblici e Privati in materia di dipendenza patologica e il lavoro di rete tra i diversi Servizi Socio-Sanitari, di Salute Mentale, portando esempi di collaborazioni. In particolare verrà illustrata la mission della Fondazione e la sua modalità di lavorare in rete.*	*3 ore*
	L'approfondimento diagnostico del paziente con doppia diagnosi. *Verrà approfondita la modalità operativa con cui gli operatori della Fondazione svolgono un approfondimento diagnostico del paziente con doppia diagnosi. In particolare verranno illustrati gli strumenti psicodiagnostici utilizzati e verranno mostrate alcune relazioni finali riguardanti l'approfondimento di un caso in modo da mostrare come si arriva, attraverso l'uso di strumenti differenti, ad approfondire lo stato mentale di un paziente.*	*3 ore*
V° modulo (11 ore): I laboratori espressivi come forma di espressione di sé e come occasione per ritrovare il benessere	I laboratori espressivi come spazi per far emergere la propria creatività. *Saranno presentati i laboratori della Fondazione, partendo dall'illustrazione degli obiettivi, fino ad arrivare alla realizzazione delle attività. Inoltre verranno approfonditi i metodi e gli strumenti con cui si realizzano i laboratori.*	*5 ore*
	Laboratori di educazione affettiva per minori. *Verranno approfonditi gli obbiettivi, gli strumenti e le modalità con cui si realizzano tali laboratori in Fondazione.*	*3 ore*
	Sostegno alla genitorialità attraverso il gruppo e l'arte. *Durante questa formazione sarà approfondito il concetto di genitorialità e di maternità che riguarda le donne che soffrono di dipendenza patologica. Inoltre verranno illustrate le modalità di lavoro su questo concetto spiegando le tecniche di svolgimento dei laboratori artistici ed espressivi e il funzionamento dei gruppi di sostegno.*	*3 ore*
VI° modulo (6 ore): Arte e cultura come	Arte e cultura come strumenti per un efficace percorso terapeutico rivolto a persone fragili: uno sguardo a Dante	*3 ore*

strumenti innovativi	Alighieri e al motivo che ci ha spinti a dedicare il progetto al suo viaggio. *Verrà proposto un affondo sulla Divina Commedia e sugli aspetti che la legano ai percorsi di riabilitazione dalla sostanza e ai percorsi educativi*	
	Come realizzare un evento culturale? *Verranno trattati i vari aspetti dell'organizzazione di incontri ed eventi culturali, cosa è necessario, come si arriva a realizzare un evento. Inoltre verrà illustrato come ricercate e filtrare gli eventi culturali che offre il territorio.*	*3 ore*
VII° modulo (10 ore): Il minore straniero non accompagnato: quali percorsi per l'integrazione?	Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati: principali caratteristiche del target e possibili strumenti di integrazione. *La docente offrirà una fotografia sul fenomeno dei minori stranieri non accompagnati e le modalità, gli strumenti e le pratiche per la loro integrazione*	*4 ore*
	L'importanza della formazione per i minori stranieri. *Saranno illustrati i principali percorsi formativi rivolti ai minori. Inoltre verrà spiegato come avviene la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione alla lingua italiana. Viene mostrata poi la modalità operativa con cui gli operatori della Comunità Educativa gestiscono le comunicazioni con le istituzioni scolastiche.*	*3 ore*
	Il processo di socializzazione: ostacoli e rimedi. *Verranno descritte le principali difficoltà che il minore straniero non accompagnato ritrova nel processo di socializzazione in un contesto diverso da quello d'origine. Inoltre verranno illustrate le attività e gli strumenti che la Fondazione utilizza per permettere un processo di socializzazione adeguato.*	*3 ore*

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Nel mezzo del cammin di nostra vita…

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo;
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3
- Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Per intercettare i giovani con minori opportunità nei territori di Vicenza e Padova, sarà creata una mailing-list di enti che si occupano ordinariamente di tale classi di giovani come i CPI, le APS e le agenzie di selezione e formazione del personale, ai quali sarà inviata una mail di pubblicizzazione del progetto, specificando la riserva dei posti, la presenza della spettanza mensile da parte del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, il vitto garantito dalla Fondazione stessa per tutta la durata del progetto e rendendoci disponibili per eventuali incontri informativi online. Inoltre sarà attivata la partnership della Fondazione, per raggiungere quanti più giovani possibili sul territorio e diffondendo, anche attraverso i loro canali comunicativi, l'iniziativa del Servizio Civile Universale.

Ciascun Coordinatore di Sede metterà a disposizione dell'Operatore Volontario in difficoltà economica ogni mezzo necessario ad assicurare l'adeguato svolgimento del Servizio Civile. Assicurerà la dotazione di un pc con webcam e di una connessione stabile nel caso in cui parte della formazione o delle attività progettuali dovessero svolgersi online. Sarà inoltre consegnato un modulo di rimborso spese per eventuali spostamenti richiesti al Volontario, programmati sula base delle necessità della sede.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi
- Ore dedicate: 25 ore

- Tempi, modalità e articolazione oraria:

Il tutoraggio, per i Volontari del Servizio Civile Universale partecipanti a codesto Progetto, si svolgerà nell'arco degli ultimi **tre mesi** di Servizio Civile (a partire dall'inizio del decimo mese). Il tutoraggio ha l'obiettivo di favorire da un lato, l'autoconsapevolezza dei Volontari rispetto alle competenze apprese, dall'altro un approccio proattivo alla ricerca del lavoro. Il percorso di tutoraggio pensato per i Volontari di Servizio Civile del presente progetto è strutturato in momenti di confronto e brainstorming che si svolgeranno in modalità collettiva, e in momenti individuali in cui sarà compiuta un'analisi delle competenze acquisite, la messa in trasparenza di tali competenze per arrivare, infine, al rilascio da parte di IRECOOP Lombardia Società Cooperativa della certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del d.lgs n. 13/2013. Tale percorso prevede in totale lo svolgimento di 25 ore e si articolerà in gruppo per 19 ore, e in modalità individuale per 6 ore. Il tutoraggio sarà realizzato attraverso le fasi descritte di seguito:

Politiche attive del lavoro		
N. ore	***Attività***	***Modalità***
2h	Come scrivere un CV?: Laboratorio tecnico-pratico per la compilazione curriculum vitae e della lettera di presentazione	modalità collettiva
2h	"Prepararsi al colloquio di lavoro" – laboratorio che attraverso la pratica in gruppo insegna come prepararsi e gestire un colloquio di lavoro	modalità collettiva
1h	"Diventare social" – laboratorio sulla gestione e consultazione dei social in maniera produttiva	modalità collettiva
2h	Orientamento alla ricerca attiva del lavoro – politiche attive del lavoro	modalità collettiva
Bilancio, messa in trasparenza e certificazione delle competenze		
N. ore	***Attività***	***Modalità***
2h	Bilancio delle competenze: formazione per introdurre alla messa in trasparenza e alla creazione di un portfolio di competenze	modalità collettiva
4h	Autovalutazione delle competenze apprese e valutazione dell'esperienza di Servizio Civile. Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (professionali, trasversali, specifiche) di ogni Volontario	modalità individuale
2h	Colloquio individuale di messa in trasparenza finale e rilascio del documento di trasparenza	modalità individuale
10h	Attestazione e rilascio della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n.13/2013 previo superamento prova finale	modalità collettiva

- Attività di tutoraggio:

La Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus è un Ente Accreditato presso la Regione Veneto per i Servizi Socio-Sanitari, per i Servizi al Lavoro e per il Servizio Civile. La Fondazione presenta da diverso tempo progetti di intervento di Servizio Civile Regionale ed Universale e, nel corso degli anni, ha inserito nel proprio organico diversi Operatori Volontari che hanno svolto con successo il Servizio presso la stessa. L'attività di tutoraggio è stata, dunque, adottata al fine di valorizzare maggiormente il capitale umano con cui la Fondazione entra in contatto grazie ai progetti di Servizio Civile. Le attività da realizzare nel percorso di tutoraggio sono descritte nella tabella seguente.

Attività	***Descrizione***
Come scrivere un CV? Laboratorio tecnico-pratico per la compilazione curriculum vitae e della lettera di presentazione.	"Come scrivere un cv?" è un laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae. Per favorire una compilazione adeguata viene utilizzato lo *Youthpass*, uno strumento nato in ambito Europeo per il Programma "Erasmus". Tale strumento consente di avviare un momento di riflessione rispetto agli *apprendimenti formali ed informali* acquisiti durante lo svolgimento del Servizio Civile. Da tale strumento si trae spunto per la compilazione del curriculum vitae in formato Europass. Inoltre, il Volontario viene supportato nella stesura della lettera di presentazione da allegare al curriculum, personalizzandola e valorizzando le caratteristiche del proprio profilo, tenendo conto anche delle caratteristiche dell'azienda a cui vorrebbe proporsi.
"Prepararsi al colloquio di lavoro" – laboratorio che attraverso la pratica in gruppo insegna come prepararsi e gestire un colloquio di lavoro	Il Laboratorio "Prepararsi al colloquio di lavoro". In tale momento vengono illustrate le diverse tipologie di "selezionatore" e vengono suggeriti al Volontario differenti approcci comunicativi per rispondere efficacemente ad ognuna di esse. Viene spiegato come informarsi sull'azienda presso la quale ci si vuole candidare, come

	utilizzare al meglio il comportamento non verbale e come sapersi presentare evidenziando i propri punti di forza (tenendo presenti anche i punti di debolezza). Inoltre, viene proposto un momento più esperienziale in cui viene utilizzata la tecnica del *role playing*. Tale tecnica consente a ciascun Volontario di simulare la partecipazione ad un colloquio di lavoro e di sperimentare in prima persona come gestirlo; in tal modo ogni Volontario apprende anche attraverso l'osservazione degli altri partecipanti. Il gioco di ruolo prevede, inoltre, un momento in cui ci si mette nei panni dell'altro, che in questo caso sarà il ruolo del selezionatore.
"Diventare social" – laboratorio sulla gestione e consultazione dei social in maniera produttiva	L'obiettivo del Laboratorio "Diventare Social" è quella di fornire all'Operatore Volontario gli strumenti per orientarsi e gestire al meglio i social network, rendendo appetibile il proprio profilo ai fini della ricerca del lavoro. In particolare il Laboratorio si focalizzerà sull'utilizzo di Linkedin e di Facebook (quest'ultimo per quanto riguarda la sezione lavoro), proprio perché la metodologia del *social media recruiting* è sempre più utilizzata dagli Uffici Human Resources delle aziende e dalle Società di Selezione del Personale.
Orientamento alla ricerca attiva del lavoro – politiche attive del lavoro	Il Volontario verrà indirizzato presso il Centro per l'Impiego e i Servizi per il Lavoro più vicino al proprio domicilio e verrà informato sulle modalità più efficaci per svolgere la ricerca attiva del lavoro (per es. come cercare le agenzie per il lavoro, come prendere appuntamento e/o come candidarsi online sui portali www.cliclavoro.gov.it; www.cliclavoroveneto.it; come effettuare una candidatura spontanea presso gli enti cui è interessato, etc.), illustrando i principali strumenti offerti dalla Rete dei Servizi al lavoro e dai sui uffici Territoriali che sono i Centri per l'impiego.
Bilancio delle competenze: formazione per introdurre alla messa in trasparenza e alla creazione di un portfolio di competenze	Tale momento collettivo prevede l'individuazione di specifiche competenze che possano essere rese misurabili. Questo momento sarà quindi dedicato ad una formazione propedeutica alle attività successive in quanto introdurrà i Volontari nel complesso processo che porta dal Bilancio delle competenze fino alla certificazione delle stesse. Il bilancio di competenze, da un punto di vista pratico, è un documento piuttosto articolato che ha il compito di mappare le competenze dell'individuo per consentirgli di muoversi in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego. Durante tale momento formativo saranno illustrate le modalità di analisi delle competenze, la struttura del processo che si seguirà e le finalità. Inoltre i Volontari verranno introdotti alla messa in trasparenza con cui si intende la ricostruzione da parte di una persona, delle proprie esperienze di studio, lavoro e vita rispetto ad una o più unità di competenza, in modo da rappresentare con chiarezza il valore di quanto appreso, anche attraverso la raccolta e la produzione di adeguate evidenze documentali. identificazione e formalizzazione delle competenze oggetto di possibile messa in trasparenza. Infine al Volontario sarà illustrato il processo per la costruzione del portfolio delle evidenze.
Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (professionali, trasversali, specifiche) di ogni Volontario.	Il momento di individuazione e messa in trasparenza delle competenze si svolgerà in modalità individuale e sarà caratterizzato dalle seguenti fasi: - Identificazione e formalizzazione delle competenze oggetto di possibile messa in trasparenza, con riferimento alle qualificazioni ed ai repertori applicabili, attraverso consultazione condivisa con il richiedente dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni; - Contestualizzazione del Documento di trasparenza rispetto alle competenze identificate e formalizzate, attraverso opportuna indicazione delle loro caratteristiche; - Costruzione del portfolio delle evidenze: supporto nell'identificazione delle esperienze possedute e nella loro referenziazione, attraverso produzione delle opportune evidenze;
Colloquio individuale di messa in	Si tratta di un esame delle singole esperienze ed evidenze in termini

trasparenza finale e rilascio del documento di validazione	di valore e pertinenza e formalizzazione di ipotesi di loro relazione con le competenze oggetto di messa in trasparenza, attraverso colloqui con il richiedente e supporto alla rappresentazione. Tale momento è propedeutico alla creazione e al rilascio del Documento di trasparenza che completa il processo di individuazione e validazione delle competenze
Attestazione e rilascio della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n.13/2013 previo superamento esame finale	Alla validazione delle competenze segue la "certificazione delle competenze", ossia la procedura di formale riconoscimento, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, delle competenze acquisite da ciascun operatore volontario. L'attestazione e il rilascio della certificazione seguità una prova pratica in gruppo che potrà, eventualmente, prevedere anche specifiche prove, alla presenza di una commissione esaminatrice. Al termine delle prove verrà rilasciata la certificazione delle competenze da parte di IRECOOP Lombardia secondo quanto stabilito dal d.lgs n.13 del 2013

IRECOOP Lombardia Società Cooperativa è un ente titolato al rilascio della certificazione delle competenze secondo quanto stabilito dal d.lgs n.13 del 2013. Nell'ambito del presente progetto si impegnerà dunque, con le modalità e i termini descritti nella convenzione (in allegato), a rilasciare la certificazione delle competenze agli Operatori Volontari del progetto "Inferno".

Le attività opzionali previste dal Progetto "Purgatorio" sono le seguenti:

Attività	***Descrizione***
Conoscere i Servizi per il Lavoro e i Centri per l'Impiego	Attività di affidamento dell'Operatore Volontario al Centro per l'impiego territorialmente competente, agli Operatori del Mercato del lavoro della Fondazione stessa – accreditati e che fanno parte della Rete dei Servizi al lavoro per la presa in carico dello stesso, svolgendo i colloqui di prima accoglienza, di orientamento di base e di analisi della domanda, nonché il colloquio per la stipula del patto di servizio personalizzato. Per tale attività la Fondazione farà riferimento ai partner che avranno un ruolo chiave nel facilitare l'accesso dei giovani Volontari nel mercato del lavoro.
Che servizi ci sono nel territorio?	Attività di informazione del Volontario sulle opportunità utili per entrare nel mondo del lavoro, come i progetti finanziati dalla Regione del Veneto (per es. Garanzia Giovani, Work Experience per i Giovani etc), o a livello nazionale da ANPAL o da altri soggetti, le quali prevedono una parte formativa ed una parte di tirocinio retribuito, al termine del quale l'azienda può decidere di assumere la risorsa. Previo accordo con il Volontario, lo stesso è indirizzato presso gli Enti partner che svolgono tale tipo di attività. Il Volontario è inoltre messo a conoscenza della piattaforma Eurodesk Italy, tramite la quale può informarsi e partecipare alle opportunità formative e di tirocinio offerte dal territorio Europeo.
Come posso conoscere le varie opportunità?	Diffusione delle informazioni tra i Volontari di Servizio Civile Universale che riguardano eventi, opportunità e momenti di cui la Fondazione viene a conoscenza, grazie anche ai partner del presente progetto. Tali momenti vogliono rappresentare un'opportunità aggiunta del Volontari di prendere parte attivamente alla vita sociale e lavorativa del territorio di appartenenza rafforzando e facilitando il suo ingresso nel mercato del lavoro in modo da creare un mach tra competenze offerte e domanda.